

⇒ **della IV fase di cartolarizzazione dei crediti** di cui all'art. 13 della legge n.448/1998, avviata, nel corso dell'esercizio in esame, secondo quanto disposto dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali del 17 marzo 2003 e dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze del 15 luglio 2003. I crediti ceduti alla Società di cartolarizzazione, per un importo complessivo di 6.893 milioni di euro, riguardano:

- a) i crediti contributivi previdenziali verso le aziende, quelli relativi agli autonomi e le connesse somme accessorie esistenti al 31 dicembre 2002 e non ancora riscossi dall'Istituto alla data del 31 maggio 2003, né eliminati in applicazione della procedura di cui alla delibera del C.d.A. n. 210 del 10 febbraio 1998;
- b) i crediti maturati nel corso del 2003 ed esistenti alla data del 1° gennaio 2004.

Per quanto concerne gli aspetti contabili di tale operazione, si rinvia alla terza parte della presente relazione;

⇒ **della dismissione del patrimonio immobiliare** che ha portato complessivamente nelle casse dell'Istituto la somma di € 2.535.409.153,10 quale prezzo iniziale di trasferimento degli immobili ceduti alla S.C.I.P. S.r.l. (di cui € 1.981.409.121,03 per gli immobili già di proprietà dell'ex INPDAI).

Per una rappresentazione più dettagliata di tale processo, si rinvia alla terza parte della presente relazione.

#### ➔ ***Nuove Gestioni e Fondi gestiti dall'INPS***

##### **a) Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato.**

Con decreto del 18 febbraio 2002, n. 88, adottato dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, è stato emanato il Regolamento recante l'istituzione, presso l'INPS, del "*Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle Finanze, distaccato e poi trasferito all'E.T.I. S.p.A. o ad altra società da essa derivante*", in conformità alle disposizioni contenute nell'art. 2, comma 28, della legge 23 dicembre 1996, n. 662.

Il precitato Fondo gode di autonoma gestione finanziaria e patrimoniale ed è amministrato da un apposito Comitato costituito il 9 agosto 2002 ed insediato presso l'INPS il 21 novembre 2002. La sua durata è stabilita sino al 31 luglio 2014, con accesso alle diverse tipologie di prestazioni entro e non oltre il 31 luglio 2007. La liquidazione delle prestazioni è effettuata secondo la procedura prevista dall'art. 6,

commi 5 e 6 del decreto in parola.

Per il finanziamento delle prestazioni, l'ETI S.p.A. provvede quindi alla erogazione di un contributo ordinario dello 0,5% della retribuzione imponibile e di un contributo straordinario determinato dal Comitato amministratore.

Le prime previsioni sono state formulate in occasione della predisposizione della I nota di variazione al bilancio preventivo 2003, con la rilevazione di un risultato di esercizio positivo di € 42.733,00. Le risultanze del consuntivo dello stesso anno fanno registrare, invece, un avanzo di esercizio di € 296.473,00.

Per ulteriori considerazioni, si rinvia alla specifica relazione del Collegio al consuntivo di tale gestione.

#### **b) confluenza dell'INPDAI nell'INPS**

L'art. 42 della legge n. 289 del 27 dicembre 2002 (legge finanziaria 2003) ha disposto la soppressione dell'INPDAI a partire dal 1° gennaio 2003 ed il conseguente trasferimento di tutte le sue strutture e funzioni all'INPS che succede nei relativi rapporti attivi e passivi. Con effetto dalla medesima data, i titolari di posizioni assicurative e di trattamenti pensionistici presso il soppresso Ente, sono iscritti nell'ambito del Fondo pensioni lavoratori dipendenti, con evidenza contabile separata. I dirigenti assunti o nominati dal 1° gennaio 2003 sono iscritti invece al Fondo pensioni lavoratori dipendenti e non nella contabilità separata dello stesso Fondo, in vista della progressiva eliminazione di tale separata evidenza contabile.

Il comma 2 del precitato articolo 42 ha stabilito, peraltro, che il bilancio consuntivo 2002 dell'ente soppresso fosse deliberato da un Comitato di integrazione, costituito per un triennio, in attuazione del disposto del successivo 4° comma. Tutte le attività e passività risultanti dal consuntivo in parola, sono affluite all'evidenza contabile del F.P.L.D. per quanto concerne le prestazioni pensionistiche ed alle gestioni individuate dal Comitato di integrazione per quanto riguarda le prestazioni non pensionistiche.

Il comma 5 ha regolato il trasferimento all'INPS del personale in servizio presso l'INPDAI alla data della sua soppressione, prevedendo la conservazione del regime previdenziale vigente presso l'ente di provenienza, nonché il trattamento giuridico ed economico fruito, fino alla data del nuovo contratto collettivo.

Il comma 7 dello stesso articolo ha autorizzato il trasferimento all'evidenza contabile del F.P.L.D. di 1.041 milioni di euro per l'anno 2003, di 1.055 milioni di euro per il 2004 e di 1.067 milioni di euro a decorrere dal 2005, per l'attuazione dell'art. 3, comma 12, del D.L. n. 351/2001, convertito con modificazioni dalla legge n. 410/2001. In tal modo, è stata, quindi, estesa all'INPDAI la facoltà di accesso alla Tesoreria centrale

dello Stato per anticipazioni relative al fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali, ai sensi di quanto disposto dall'art. 16 della legge n. 370/1974 e dall'art. 35 della legge n. 448/1998. Per questo motivo, le suddette movimentazioni sono da considerarsi trasferimenti dal bilancio dello Stato che vanno ad incrementare il relativo debito dell'Istituto.

Il Collegio, nel rinviare alle proprie relazioni alla I e II nota di variazione al preventivo 2003, in questa sede rileva che il citato Comitato di integrazione, con deliberazione n. 3 del 19 maggio 2003, ha preso atto della confluenza, con la I nota al preventivo 2003, degli stanziamenti delle entrate e delle spese del bilancio di previsione 2003 dell'ex INPDAI nonché delle variazioni apportate agli stessi per effetto della confluenza medesima.

### → *Rendiconto finanziario*

- **La gestione finanziaria di competenza del 2003** evidenzia accertamenti di entrate per complessivi 207.265 milioni di euro e impegni di spesa per complessivi 208.162 milioni di euro, con un conseguente risultato negativo di esercizio complessivo di 897 milioni di euro, a fronte dei 3.420 milioni di euro di deficit previsti nelle previsioni aggiornate e dei 2.312 milioni di euro di avanzo accertati nel consuntivo 2002. Rispetto all'esercizio 2002, si registra, dunque, un peggioramento del risultato di competenza di 3.209 milioni di euro, pari al 138,8%, con una netta inversione di tendenza rispetto agli ultimi due esercizi.

Tale deficit finanziario è la risultante algebrica di 1.748 milioni di euro di avanzo di parte corrente e di 2.645 milioni di euro di deficit per le partite in conto capitale.

*In definitiva, rispetto al sostanziale equilibrio tra l'incremento delle entrate e quello delle spese, registrato a partire dal consuntivo 2000, in questa sede, si rileva un netto disallineamento, con le entrate che crescono di 8.958 milioni di euro (+ 4,5% rispetto al 2002) e le uscite che aumentano di 12.167 milioni di euro (+6,2%). Tale discrasia trova conferma nell'evoluzione delle entrate contributive e delle spese per prestazioni istituzionali, dove l'incremento delle seconde supera quello delle prime di 3.190 milioni di euro e si riflette nel notevole aumento dei trasferimenti a carico del bilancio statale (+3.346 milioni di euro, pari al 5,4%).*

Nella successiva tabella n. 2 si fornisce una sintesi del movimento finanziario di competenza accertato per il 2003, raffrontato sia con i corrispondenti dati previsionali dello stesso esercizio sia con i corrispondenti valori del 2002.

TAB. N.2

	CONSUNTIVO	PREVISIONI 2003		CONSUNTIVO	DIFFERENZE SU	
	2002	ORIGINARIE	AGGIORNATE	2003	CONSUNTIVO 2002	PREVISIONI AGG.TE 2003
	(in milioni di euro)					
<b>ENTRATE</b>	<b>198.307</b>	<b>194.521</b>	<b>205.655</b>	<b>207.265</b>	<b>8.958</b>	<b>1.610</b>
di parte corrente (titt.I,II,III)	165.446	165.232	173.254	175.493	10.047 6,07%	2.239 1,29%
in conto capitale e per accensione di prestiti (titt. IV,V,VI)	8.125	4.303	6.820	5.653	2.472 -30,42%	1.167 -17,11%
per partite di giro (tit.VII)	24.736	24.986	25.581	26.119	1.383 5,59%	538 2,10%
<b>SPESE</b>	<b>195.995</b>	<b>194.991</b>	<b>209.075</b>	<b>208.162</b>	<b>12.167</b>	<b>913</b>
di parte corrente (tit. I)	163.521	165.493	173.858	173.745	10.224 6,25%	113 -0,06%
in conto capitale ed estinzione di mutui e anticipazioni (titt.II,III)	7.738	4.512	9.636	8.298	560 7,24%	1.338 -13,89%
per partite di giro (tit.IV)	24.736	24.986	25.581	26.119	1.383 5,59%	538 2,10%
<b>RISULTATO FINANZIARIO</b>	<b>2.312</b>	<b>470</b>	<b>3.420</b>	<b>897</b>	<b>3.209</b>	<b>2.523</b>
di parte corrente	1.925	261	604	1.748	177	2.352
in conto capitale	387	209	2.816	2.645	3.032	171

- **La gestione finanziaria di cassa** relativa all'anno 2003, al lordo dei trasferimenti dal bilancio dello Stato ed al netto delle anticipazioni dello Stato per il fabbisogno delle gestioni previdenziali e assistenziali, è rappresentata da 200.447 milioni di euro di riscossioni (188.270 milioni di euro nel 2002) e da 202.881 milioni di euro di pagamenti (189.846 milioni di euro nel 2002), con un differenziale netto che si attesta in 2.434 milioni di euro (1.576 milioni di euro nel 2002).

La copertura del differenziale è stata assicurata da 2.498 milioni di euro di anticipazioni nette da parte dello Stato (che aumentano di 844 milioni rispetto al consuntivo 2002, ma che diminuiscono di 2.752 milioni rispetto alle previsioni aggiornate 2003), risultanti dalla somma di 445 milioni di euro di anticipazioni della Tesoreria dello Stato alle gestioni assistenziali (4.270 milioni di euro nel 2002) e 2.053 milioni di euro di anticipazioni dello Stato per la copertura del fabbisogno finanziario delle gestioni previdenziali di cui all'art. 35 della legge n. 448/1998 (nel 2002 si erano effettuati rimborsi per 2.617 milioni di euro). *In definitiva, dunque, nell'esercizio 2003 si sono ridotte le anticipazioni di tesoreria per la copertura del fabbisogno delle gestioni assistenziali e sono aumentate quelle per il fabbisogno delle gestioni previdenziali. Ciò rende necessaria, ad avviso del Collegio, una migliore gestione dei flussi di entrata (attraverso una significativa riduzione dei crediti contributivi) e di uscita (soprattutto con la sostanziale riduzione degli interessi su prestazioni arretrate).*

Considerato che le anticipazioni nette complessive, pari a 2.498 milioni di euro, sono risultate superiori al differenziale netto da coprire di 2.434 milioni di euro, il maggior apporto statale di 64 milioni di euro è andato ad incrementare le giacenze delle disponibilità liquide dell'Istituto al 31 dicembre 2003.

Il debito complessivo verso lo Stato al 31 dicembre 2003 per anticipazioni di cassa è pari a 43.129 milioni di euro ed è costituito da 32.414 milioni di euro per anticipazioni della Tesoreria e da 10.715 milioni di euro per anticipazioni dello Stato sul fabbisogno delle gestioni previdenziali. Considerato che i fondi giacenti presso la Tesoreria (24.516 milioni) e sui conti correnti postali (462 milioni) risultano complessivamente pari a 24.978 milioni di euro, il debito netto alla fine del 2003 si è attestato a 18.151 milioni di euro.

- **La situazione amministrativa**, che rappresenta anche la situazione consolidata sotto l'aspetto della liquidità, registra alla fine del 2003 un avanzo pari a 26.376 milioni di euro (di cui 60 milioni di euro non disponibili secondo il disposto dell'art. 2, comma 4, del D.M. 29 novembre 2002), rispetto a 24.642 milioni di euro di avanzo di amministrazione al 31.12.02 ed è così costituita:

- Fondo cassa al 1° gennaio 2003	24.370	<i>milioni di euro</i>
- Riscossioni dell'anno	204.617	"
- Pagamenti dell'anno	- 202.881	"
	-----	
- Fondo di cassa al 31 dicembre 2003	26.106	<i>milioni di euro</i>
- Residui attivi al 31 dicembre 2003	59.284	"
- Residui passivi al 31 dicembre 2003	- 59.014	"
	-----	
- Avanzo di amministrazione al 31.12.2003	<u>26.376</u>	<i>milioni di euro</i>

*Al riguardo, il Collegio sottolinea la necessità di procedere ad un'attenta e costante valutazione della effettiva consistenza dei residui esistenti al 31 dicembre 2003, con particolare riferimento a quelli afferenti ai crediti contributivi cartolarizzati (30.762 milioni di euro) ed ai trasferimenti dal bilancio statale (15.317 milioni di euro), onde ridurre il rischio di bruschi ridimensionamenti dell'avanzo di amministrazione che potrebbero riverberarsi negativamente sulle future performance economiche dell'Istituto.*

#### ➤ Sintesi delle entrate e delle spese correnti

Quanto alle singole poste del rendiconto finanziario 2003, nelle tabelle nn. 3 e 4 è riportata una sintesi per categoria delle entrate e delle spese di parte corrente, con l'indicazione degli scostamenti, sia in termini assoluti che percentuali, rispetto ai corrispondenti valori dell'esercizio precedente.

TAB. N. 3

ENTRATE  CORRENTI  <i>Titoli I - II - III</i>	CONSUNTIVO  2002 (a)	ANNO 2003			DIFFERENZE RISPETTO AL CONSUNTIVO 2002	
		PREVISIONI ORIGINARIE (b)	PREVISIONI AGGIORNATE (c)	CONSUNTIVO (d)	IN VALORI ASSOLUTI (d-a)	IN %
	(in milioni di euro)					
Aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e/o degli iscritti (Cat. I)	98.185	100.537	104.236	105.364	7.179	7,3%
Quote di partecipazione degli iscritti all'onere di specifiche gestioni (Cat. 2)	728	716	630	739	11	1,5%
Trasferimenti da parte dello Stato (Cat. 3)	61.792	61.060	65.362	65.138	3.346	5,4%
Trasferimenti da parte delle Regioni (Cat. 4)	80	74	92	69	- 11	-13,8%
Trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico (Cat. 6)	573	454	394	493	- 80	-14,0%
Entrate derivanti dalla vendita di beni e dalla prestazione di servizi (Cat. 7)	24	21	83	99	75	312,5%
Redditi e proventi patrimoniali (Cat. 8)	63	61	72	77	14	22,2%
Poste correttive e compensative di spese correnti (Cat. 9)	3.739	1.957	2.126	3.067	- 672	-18,0%
Entrate non classificabili in altre voci (Cat. 10)	262	352	259	447	185	70,6%
<b>TOTALE.....</b>	<b>165.446</b>	<b>165.232</b>	<b>173.254</b>	<b>175.493</b>	<b>10.047</b>	<b>6,1%</b>

TAB. N. 4

S P E S E  CORRENTI	CONSUNTIVO	ANNO 2003			DIFFERENZE RISPETTO AL CONSUNTIVO 2002	
	2002	PREVISIONI ORIGINARIE	PREVISIONI AGGIORNATE	CONSUNTIVO	IN VALORI ASSOLUTI	IN %
	(a)	(b)	(c)	(d)	(d-a)	
<i>Titolo I</i>	(in milioni di euro)					
Spese per gli organi dell'Ente (Cat. 1)	10	12	10	9	-1	-10,0%
Oneri per il personale in attività di servizio (Cat.2)	1.471	1.570	1.670	1.630	159	10,8%
Oneri per il personale in quiescenza (Cat. 3)	287	255	271	269	-18	-6,3%
Spese per l'acquisto di beni di consumo e di servizi (Cat.4)	905	835	853	877	-28	-3,1%
Spese per prestazioni istituzionali (Cat.5)	152.699	156.531	163.615	163.079	10.380	6,8%
Trasferimenti passivi (Cat.6)	2.653	1.980	2.252	2.311	-342	-12,9%
Oneri finanziari (Cat. 7)	839	191	569	554	-285	-34,0%
Oneri tributari (Cat. 8)	132	138	153	168	36	27,3%
Poste correttive e compensative di entrate correnti (Cat.9)	4.287	3.566	4.174	4.517	230	5,4%
Spese non classificabili in altre voci (Cat.10)	238	415	291	331	93	39,1%
<b>TOTALE.....</b>	<b>163.521</b>	<b>165.493</b>	<b>173.858</b>	<b>173.745</b>	<b>10.224</b>	<b>6,3%</b>



Il Collegio ritiene di dover evidenziare alcuni aspetti della gestione 2003 quali risultano dalle precedenti tabelle:

↳ **le entrate contributive** che, nel loro complesso, ammontano a 106.103 milioni di euro, si riferiscono per 105.364 milioni di euro ai contributi provenienti dal settore produttivo (98.185 milioni di euro del 2002) con un aumento di 7.179 milioni di euro, pari al 7,3%, rispetto al rendiconto 2002 e per 739 milioni di euro alle quote versate direttamente dagli iscritti per contributi volontari, per proventi derivanti dal divieto di cumulo tra pensione e retribuzione e per valori di riscatto (728 milioni di euro nel 2002) con un incremento di 11 milioni di euro (pari all'1,5%) rispetto all'esercizio precedente.

La variazione in aumento del gettito contributivo 2003 rispetto alle risultanze del consuntivo 2002, è dovuta, tra l'altro:

- alla crescita della massa salariale e reddituale imponibile, collegata anche all'incremento del numero complessivo degli iscritti (+ 3,4%) che passano da n. 18.943.249 unità del 2002 a n. 19.582.249 unità del 2003 (la maggiore crescita si riscontra nel Fondo pensioni lavoratori dipendenti, + 120.000 unità, e nella Gestione dei parasubordinati, + 444.760 unità);
- all'aumento di alcune aliquote contributive: 0,20% a carico degli artigiani e dei commercianti (art. 59, comma 15, della legge 27 dicembre 1997, n. 449); 0,20% a carico dei datori di lavoro agricoli (art. 3, comma 1, del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146); 0,50% a carico dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (art. 3, comma 3, del decreto legislativo 16 aprile 1997, n. 146);
- agli effetti della lotta all'evasione ed all'elusione contributiva che si è tradotta, attraverso l'attività di vigilanza dell'Istituto, in 147.469 accertamenti ispettivi effettuati nei confronti delle aziende e dei lavoratori autonomi; nella individuazione di 90.005 situazioni di irregolarità (pari al 61% del totale) e nell'accertamento di 569 milioni di euro di contributi evasi;

↳ le entrate derivanti da **trasferimenti correnti** ammontano a 65.700 milioni di euro con un incremento di 3.255 milioni di euro rispetto al 2002 (pari al 5,2%) e si riferiscono per:

- 65.138 milioni di euro ai *trasferimenti da parte dello Stato* a copertura degli oneri non previdenziali, con un aumento di 3.346 milioni di euro rispetto al consuntivo 2002. Avuto riguardo alla loro destinazione, essi risultano ascrivibili:
  - a) per 53.242 milioni di euro alla copertura degli oneri a carico della Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali di cui all'art. 37 della legge n. 88/89. Di questi, 36.024 milioni di euro riguardano la copertura di oneri pensionistici;
  - b) per 11.896 milioni di euro alla copertura degli oneri per l'erogazione delle prestazioni, assegni ed indennità agli invalidi civili, di cui al d.lgs. n. 112/1998;

- 69 milioni di euro ai *trasferimenti da parte delle Regioni, Comuni e Province* che concernono, in massima parte, la copertura assicurativa degli apprendisti artigiani occupati nelle Regioni a statuto ordinario (70 milioni);
  - 493 milioni di euro ai *trasferimenti da parte di altri Enti del settore pubblico* per le tipologie indicate alla categoria VI.
- ↳ Riguardo al titolo terzo delle entrate "*Altre entrate*" che ha dato luogo ad accertamenti per complessivi 3.689,538 milioni di euro, si segnalano le seguenti voci:
- il corrispettivo per l'attività di gestione e di vendita degli immobili ceduti alla SCIP (cap. E 3 07 09) per 78,457 milioni di euro;
  - gli interessi sulle disponibilità di conto corrente bancario e postale (cap. E 3 08 05) per 27,854 milioni di euro;
  - i proventi derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare da reddito (cap. E 3 08 09) per 12,410 milioni di euro;
  - le somme accertate per sanzioni civili, amministrative, multe e ammende (cap. E 3 10 02) pari a 248,016 milioni di euro;
  - gli interessi per la riscossione dilazionata dei valori capitali relativi alla costituzione di un'unica posizione assicurativa nel Fondo di previdenza per il personale addetto ai pubblici servizi di telefonia, ai sensi dell'articolo 5 della legge n. 58/1992 (cap. E 3 10 10) pari a 104,260 milioni di euro;
  - il recupero di prestazioni (cap. E 3 09 01) che, nell'anno di riferimento, è risultato pari a 2.946,613 milioni di euro, con un decremento di 609 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

*Con riferimento a quest'ultima voce, il Collegio, pur prendendo atto della riduzione realizzata rispetto all'esercizio precedente, ribadisce la necessità di proseguire nello sforzo teso al contenimento di tale fenomeno che comporta comunque un consistente carico di lavoro ed invita l'Amministrazione ad individuare e perseguire le eventuali responsabilità, secondo quanto disposto dall'art. 52 della legge n. 88/1989 e tenendo, altresì, conto dei limiti di recuperabilità di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662.*

Sul versante delle **uscite di parte corrente** – specificate nella precedente tabella n. 4 - si osserva che le stesse sono state impegnate per complessivi 173.745 milioni di euro a fronte di 163.521 milioni di euro del 2002, con un aumento del 6,3 %.

Il Collegio rinvia l'analisi delle *spese di funzionamento* alla seconda parte della presente relazione e, in questa sede, per la loro significatività rileva i seguenti fenomeni:

- ↳ **spese per prestazioni istituzionali** (cat. 5<sup>^</sup>) che ammontano nel complesso a 163.079 milioni di euro a fronte dei 152.699 milioni di euro del consuntivo 2002, con un

aumento di 10.380 milioni di euro (pari al 6,8%) che è riferibile per 8.500 milioni di euro alle maggiori spese per prestazioni pensionistiche di competenza dell'esercizio in esame, (che passano dai 133.112 milioni di euro del 2002 ai 141.612 milioni di euro del 2003, + 6%) e per 1.880 milioni di euro ai maggiori oneri per prestazioni aventi carattere temporaneo (che passano dai 19.587 milioni di euro del 2002 ai 21.140 milioni di euro del 2003, +8,8%).

La maggiore spesa pensionistica risente, tra l'altro:

° del più elevato numero di pensioni vigenti che alla fine del 2003 è risultato di 17.703.917 unità, rispetto a 17.449.034 pensioni vigenti alla fine del 2002, con un incremento netto di 254.883 pensioni, pari all'1,5%. Tale incremento netto è la risultante di variazioni di segno opposto dovute, da una parte, a maggiori pensioni vigenti nei seguenti comparti e gestioni:

- lavoratori dipendenti	+	38.832;
- coltivatori diretti, mezzadri e coloni	+	53.895;
- artigiani	+	50.776;
- commercianti	+	36.703;
- lavoratori parasubordinati	+	12.896;
- GIAS (assegni sociali)	+	48.207;
- invalidi civili	+	130.926

e, dall'altra, da minori rendite vigenti nelle gestioni:

- delle assicurazioni facoltative	-	1.158;
- del fondo clero	-	203;
- della GIAS (pensioni nel loro complesso)	-	115.991;

° del maggior importo medio delle pensioni, riconducibile, in via prevalente, all'applicazione della disciplina della perequazione automatica prevista per l'anno 2003 nella misura del 2,4% ed ai miglioramenti derivanti dalla legge finanziaria 2003 nonché ad altri provvedimenti legislativi che hanno avuto comunque riflessi nell'esercizio in esame;

↳ **oneri finanziari** (cat. 7<sup>^</sup>) iscritti in bilancio per complessivi 554 milioni di euro a fronte di 839 milioni di euro del 2002 (- 285 milioni di euro, pari al 34%), si riferiscono, essenzialmente, agli interessi passivi su prestazioni arretrate ammontanti a 266 milioni di euro (+ 54 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, pari al 25,47%) ed agli oneri derivanti dall'operazione di cessione dei crediti contributivi dell'Istituto di cui all'art. 13 della legge n. 448/98 e successive modifiche ed integrazioni, quantificati in 270 milioni di euro;

↳ **poste correttive e compensative di entrate correnti** (cat. 9<sup>^</sup>), impegnate per 4.517 milioni di euro a fronte dei 4.287 milioni di euro dell'esercizio precedente, presentano un aumento di 230 milioni di euro, pari al 5,4% dovuto a variazioni di segno opposto registrate nei singoli capitoli di bilancio, con particolare riferimento al rimborso di contributi e agli sgravi contributivi concessi a vario titolo.

→ *Situazione economico - patrimoniale*

▪ **Conto economico generale**

Il conto economico generale evidenzia un avanzo di esercizio di 405 milioni di euro, quale differenza tra 197.825 milioni di euro di proventi e 197.420 milioni di euro di oneri, a fronte dei 3.192 milioni di euro accertati in sede di consuntivo 2002, con un peggioramento, quindi, di 2.787 milioni di euro (pari all'87%).

▪ **Situazione patrimoniale generale**

La situazione patrimoniale generale, che al 31 dicembre 2002 presentava un avanzo netto di 16.092 milioni di euro, evidenzia alla fine del 2003, un avanzo patrimoniale netto di 16.984 milioni di euro, con un miglioramento di 892 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

In relazione a quest'ultima partita si rammenta che l'Istituto, a seguito della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU) e del trasferimento all'INPS e all'INAIL delle strutture, delle funzioni e del personale, secondo le rispettive competenze, gestisce, mediante contabilità separata, le partite attinenti al patrimonio mobiliare e immobiliare dell'Ente soppresso, in attesa della definizione dei rapporti con l'INAIL in attuazione del d. m. del 23 gennaio 1996. Al riguardo, i Ministeri vigilanti hanno ritenuto che l'intera parte di patrimonio costituita dagli immobili di proprietà del Fondo di previdenza del personale dipendente dello SCAU sia attribuita all'INPS e che la residua quota di patrimonio mobiliare ed immobiliare sia ripartita tra l'Istituto e l'INAIL, rispettivamente nella misura del 90% e del 10%.

*In ordine alla descritta situazione il Collegio, pur prendendo atto delle precisazioni contenute nella Relazione del Direttore Generale circa lo svolgimento di una trattativa con l'INAIL "per concordare l'iter operativo che consenta la definitiva attribuzione del patrimonio ex SCAU", non può che richiamare ancora una volta l'esigenza di definire al più presto i rapporti patrimoniali fra gli Enti, in attuazione del citato decreto ministeriale, al fine di una compiuta rappresentazione della situazione patrimoniale.*

Si espone, nella tabella di seguito riportata, una sintesi delle varie partite attive e passive costituenti lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2003, che vengono raffrontate con i corrispondenti dati del precedente esercizio.

TAB. N. 5

STATO PATRIMONIALE	SITUAZIONE AL 1.1.2003 (*)	VARIAZIONE	SITUAZIONE AL 31.12.2003
	(in milioni di euro)		
<b>ATTIVITA'</b>	<b>99.054</b>	<b>7.108</b>	<b>106.162</b>
Disponibilità liquide	24.370	1.737	26.107
Residui attivi	57.423	1.861	59.284
* Crediti ceduti alla S.C.C.I. S.p.A.	23.361	7.401	30.762
* Crediti verso S.C.I.P. S.r.l. per cessione degli immobili	717	553	1.270
* Altri residui attivi	33.345	6.093	27.252
Ratei attivi	14.825	809	15.634
Crediti bancari e finanziari	878	2.589	3.467
Rimanenze attive d'esercizio	111	15	126
Investimenti mobiliari	24	-	24
Immobili	503	1	502
Immobilizzazioni tecniche	886	62	948
Altri costi pluriennali	34	36	70
<b>PASSIVITA'</b>	<b>82.475</b>	<b>6.703</b>	<b>89.178</b>
Debiti verso la Tesoreria dello Stato	29.424	2.990	32.414
Debito verso lo Stato per anticipazioni- art. 35 legge n. 448/98	9.535	1.180	10.715
Anticipazioni ex Fondo FF.SS. S.p.A.	1.442	1.442	-
Altri residui passivi	13.450	2.435	15.885
Ratei passivi	4.609	19	4.590
Debiti bancari e finanziari	287	117	404
Rimanenze passive finali	3.317	543	3.860
Fondi di accantonamento	5.513	353	5.160
Poste rettificative dell'attivo	14.896	1.252	16.148
Fondo per la definizione dei rapporti con l'INAIL	2	-	2
<b>SITUAZIONE PATRIMONIALE NETTA</b>	<b>16.579</b>	<b>405</b>	<b>16.984</b>
(*) Comprende la situazione patrimoniale dell'ex INPDAI			

Come si evince dalla tabella n. 5, le attività sono pari a complessivi 106.162 milioni di euro e sono rappresentate, in via prevalente, dalle disponibilità liquide iscritte per 26.107 milioni di euro e dai residui attivi, ammontanti a complessivi 59.284 milioni di euro. Di questi ultimi:

- 30.762 milioni di euro sono rappresentati dal valore nominale dei crediti ceduti alla S.C.C.I. S.p.a. a seguito delle operazioni di cessione e cartolarizzazione dei crediti dell'Istituto di cui alla legge n. 448 del 1998 e successive modificazioni e integrazioni.

*In sostanza, quindi, l'Amministrazione ha confermato l'impostazione, nella contabilità finanziaria ed economico-patrimoniale, delle scritture effettuate all'atto dell'insorgenza dei crediti contributivi, per le partite che sono state cedute alla S.C.C.I. S.p.A. a seguito delle operazioni di cartolarizzazione realizzate entro il 31 dicembre 2003. In altre parole, l'Amministrazione ha considerato le partite creditorie oggetto di cessione quali residui attivi per crediti contributivi nei confronti dei datori di lavoro, anche se dopo le predette operazioni di cessione i crediti in discorso sono stati trasferiti alla società di cartolarizzazione ed in cambio, l'INPS ha acquisito il diritto a percepire il valore di realizzo, nei termini indicati nel contratto di cessione.*

*Per questi motivi, il Collegio richiama le considerazioni svolte in sede di relazione al rendiconto 2002 e ritiene necessaria un'iniziativa degli Enti previdenziali interessati nei confronti delle Amministrazioni vigilanti, che svolgono un ruolo diretto nelle operazioni di cartolarizzazione, al fine di individuare - sulla base dei principi generali riguardanti la cessione dei crediti - le forme di una più trasparente e compiuta rappresentazione del processo di cartolarizzazione e dei suoi esiti sulle poste di bilancio. Ad avviso del Collegio, tale esame deve concludersi al più presto al fine di trovare riscontro nel nuovo regolamento di contabilità ai sensi del d.P.R. 27 febbraio 2003, n. 97;*

- 1.270 milioni di euro sono costituiti da crediti verso la S.C.I.P. S.r.l. per cessione degli immobili dell'Istituto di cui al D.L. n. 351/2001 convertito, con modificazioni, nella legge n. 410/2001;
- 27.252 milioni di euro si riferiscono ad altri residui attivi.

Va precisato, inoltre, che, come già detto in premessa, i suddetti residui attivi tengono conto delle variazioni intervenute nella consistenza dei crediti esistenti al 31 dicembre 2002.

I crediti per contributi dei datori di lavoro e degli iscritti ammontano a complessivi 33.364 milioni di euro a fronte dei 31.639 milioni accertati alla fine del 2002, evidenziando un incremento di 1.725 milioni di euro. Detta partita trova la sua posta rettificativa nel *fondo svalutazione crediti contributivi* che alla fine dell'anno è stato rideterminato in 14.121 milioni di euro, secondo i coefficienti di svalutazione - stabiliti con determinazione del Direttore Generale n. EC/3/2004 del 16 giugno 2004 - di seguito riportati.

## Coefficienti di svalutazione crediti contributivi

CREDITI	PERCENTUALI DI SVALUTAZIONE	
	Crediti accertati fino al 31.12.2001	Crediti relativi agli anni 2002/2003
Crediti verso le aziende che operano con il sistema a conguaglio	54,6	32,5
Crediti verso gli artigiani	43,9	37,6
Crediti verso esercenti attività commerciali	41,9	35,1
Crediti verso i datori di lavoro del settore agricolo	51,8	27,7
Crediti verso i coltivatori diretti mezzadri e coloni	24,2	21,6

*Al riguardo, pare il caso di sottolineare che tali coefficienti di svalutazione risultano confermati, rispetto a quelli adottati in sede di predisposizione del consuntivo 2002, solo per i crediti maturati nel 2002, mentre, per quelli maturati nel 2001, la quota di presunta inesigibilità risulta incrementata nel modo seguente:*

<i>Crediti anno 2001</i>	<i>Consuntivo 2002</i>	<i>Consuntivo 2003</i>
Crediti verso le aziende tenute alla presentazione della denuncia DM	32,5%	54,6%
Crediti verso gli artigiani	37,6%	43,9%
Crediti verso esercenti attività commerciali	35,1%	41,9%
Crediti verso datori di lavoro del settore agricolo	27,7%	51,8%
Crediti verso i coltivatori diretti, mezzadri e coloni	21,6%	24,2%

*Nel dare atto della sostanziale correttezza di tale approccio, basato sull'erosione del grado di esigibilità in funzione del tempo, il Collegio ribadisce ancora una volta l'esigenza che si proceda sulla via di un continuo aggiornamento delle procedure che presiedono sia alla ricognizione dei crediti in questione sia alla determinazione dei parametri di svalutazione al fine di perseguire l'obiettivo di una sempre più reale e corretta rappresentazione della effettiva consistenza, evidenziando altresì il grado di realizzabilità dei crediti stessi distinti per tipologia.*

**PARTE II**

Premesso quanto precede in ordine all'analisi generale dei movimenti finanziari ed economico-patrimoniali, il Collegio dei Sindaci formula qui di seguito le proprie osservazioni e considerazioni sulle problematiche contabili e di bilancio, su determinate risultanze e poste del rendiconto, nonché su alcuni aspetti amministrativi, organizzativi e gestionali dell'Istituto.

Il Collegio svolge le proprie funzioni attenendosi alle norme dettate dall'art. 3, comma 7, del decreto legislativo n. 479/1994, dagli artt. 2403 e seguenti del codice civile ed in conformità ai principi contabili degli enti pubblici istituzionali. Nel corso dell'esercizio ha partecipato alle riunioni della Gestione Commissariale, del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e di tutti gli altri Organi di gestione.

→ *Analisi delle Gestioni amministrate dall'INPS.*

Le specifiche considerazioni e osservazioni del Collegio in ordine alle risultanze economico-patrimoniali delle diverse Gestioni amministrate sono contenute nelle relazioni ai singoli Conti consuntivi gestionali predisposte dalla Gestione Commissariale.

Nella successiva tabella, vengono rappresentati, in sintesi, i risultati economico-patrimoniali delle Gestioni relativi all'esercizio 2003 che sono confrontati con i corrispondenti dati consuntivi dell'anno 2002.